

---

# *TONO & COLORE*

---

patrizio





### Patrizio Mugnaini,

un artista che ha ormai raggiunto la sua piena maturità stilistica, ci propone una importante retrospettiva dai toni accesi e contrastanti, che spesso danno la vertigine e invitano a riflettere sui misteri dell'umana condizione e della natura delle cose.

La tempra pittorica di Patrizio Mugnaini era già manifesta nella sue prime opere.

Graffianti dipinti con soggetti mutuati dalla natura e dal quotidiano, mai scontati o banali, però, mostrano già uno stile molto personale.

Si può considerare questo artista un **“Classicista-Rivoluzionario”**, contraddizione questa che denota uno spirito libero, ma nel contempo fortemente legato alla lezione dei grandi maestri del passato. Il superamento e la rottura degli schemi avviene, per Mugnaini, nel momento in cui le forme e i colori oltrepassano la barriera del consentito, il limite dell'ordine, la realtà sostanziale, per spostarsi in un suo personalissimo spazio vitale.

Tutto questo non per lanciarsi in scontate visioni astratte o informali, ma in un soggettivismo realista dove il sovvertimento dell'ordine si ricompono in un originale assetto. Si potrebbe dire che Patrizio allunghi il suo sguardo verso una realtà sovrasensoriale, certamente a sè interiore, ma che sussiste anche oltre la sua visione del profondo, in una dimensione quasi iperurania dove l'oggetto transeunte diventa trascendente ed eterno.

Esplode in Patrizio, fino dai suoi esordi, la volontà di esprimersi attraverso la suggestione della forma, prima ancora di approdare alla forza del colore, che assume vigore e significato quando l'artista permette a sè stesso di dialogare con il cromatismo. Solo allora la sua po-

tente immaginazione si tuffa nel mare di una complessa tavolozza.

**A** questo punto non bastano piu' i sofisticati effetti di chiaroscuro, c'è bisogno di dare una connotazione coloristica alle cose che assumono dal pennello di Mugnaini un carattere e una forma tanto piu' stabile e assoluta, quanto piu' contrastata nella cromaticità.

**C**aso emblematico "**Bottiglia perduta**". Una bottiglia, dalle sensibilissime trasparenze rosse, occupa magistralmente il centro della composizione, inscritta in un "magico" cerchio di luce gialla. L'ombra scura proiettata dalla bottiglia stessa, che si spinge fino all'estremo limite inferiore del quadro, sottolinea il dualismo, che spesso compare nell'opera di Mugnaini.

La grossa arancia al margine destro, con il suo potente primo piano dai toni caldi che fanno pendant con la bottiglia, ci introduce alla scena completata dal contrastante colore acido del limone sulla sinistra.

Un cielo blu cobalto, tormentato come le rocce che circoscrivono la composizione, destabilizza con note di romantica inquietudine la calma onirica del solenne classicismo di cui è ammantata la parte inferiore di questa splendida natura morta.

**P**ur nella sua ricerca quasi scientifica dell'assoluto anche temporale, talvolta Patrizio indulge e si abbandona al sentimento creando opere di incomparabile nostalgia espressionista, con le sue torri espugnate dal tempo, ma che ancora resistono alla lacerazione atmosferica, pronte a rimettersi in gioco qualora spuntasse all'orizzonte un, sia pur ironico, vascello di carta, ma bastante a dimostrare la loro non inutile attesa.

**F**orte e chiaro è espresso anche il desiderio di evasione, non dalla mera quotidianità, ma da qualsiasi luogo, e sia pure traendo con sè qualche radice e qualche pezzo di vegetazione, o di edificio o qualche reperto archeologico, che potrebbe sempre servire, quale testimonianza della vita terrestre, come un invisibile argonauta, nella sua navicella spaziale fatta di terra staccatasi dalla crosta o di rocce di smeraldo, diaspro o grisolito, si appresta ad intraprendere un viaggio senza ritorno per inoltrarsi in una notte millenaria.

"**Ultimo girasole**" simbolo di saggezza e di abbondanza spande i suoi petali, nell'eterna danza intorno alla sua fonte vitale, ci introduce attraverso intense tonalità sulla via che porta all'illuminazione.

"**Pensiero**" la figlia dell'artista emergendo da un interno scuro come se

fosse lì da lungo tempo, con il mento appoggiato su una mano, interroga lo spettatore con fare di sfida e dolcemente incredulo ad un tempo. Ha davanti a sé, poggiata su un tavolo, una sfera di cristallo quasi magico strumento di divinazione.

Alle sue spalle, antiche o moderne torri costituiscono lo sfondo di un paesaggio desolato. In stridente contrasto il verde brillante del prato con il rosso cupo del tavolo in primo piano.

La simbologia della composizione richiama al fuoco della passione e alla fluidità dell'intuito, sebbene le torri evocano il potere della razionalità di una consapevole gioventù'.

**“Passeggiata a little venice”** lo smarrimento claustrofobico di un tunnel che sale dalle viscere della terra, si dissolve nella luce abbagliante del sole alla fine della galleria. La ragazza che si appresta ad uscire si volta di lato, forse per non essere folgorata da tanto chiarore. La scena sottende una raffinata spiritualità. Con straordinaria lucidità l'artista ci annuncia che dal buio sempre si emerge alla luce, nonostante le nostre paure e le nostre titubanze.

**“Sulla pescaia”** struggente ritratto con il quale Patrizio ha omaggiato la sua compagna di vita? Che dire di fronte a tanto fascino emotivo? Lei, seduta di spalle sulla pescaia dell'Arno, contempla assorta la distesa di acqua che le scorre davanti.

La sua ombra, quasi un tutt'uno con il corpo, in forte contrasto con la luce che invade la pescaia, crea, pur nella staticità della posa, un curioso senso di movimento, come se la figura si fosse alzata staccandosi dal suolo, dove è rimasta ritagliata la sua impronta. Ma la cosa più straordinaria è che l'immagine non dialoga con lo spettatore, non ci può essere una comunicazione di sguardi.

La donna di spalle con una leggera inclinazione della testa segue il flusso dell'acqua e dei suoi pensieri, ignara di chi la osserva. Dunque è solo chi la guarda a cercare lei, a voler conoscere le sue emozioni, a immaginare il suo volto, i suoi pensieri...Credo che nessun ritratto potrebbe essere più bello e coinvolgente, lo spettatore è indotto a immedesimarsi nella figura stessa per cercare di risolvere un enigma insondabile eppure tanto vicino ad essere risolto.

Gli occhi dell'artista ci guardano attraverso le sue opere e noi spettatori in esse ci immergiamo per scorgere, sebbene interpretato, un po' del suo pensiero, ma un grande artista ci consegna sempre uno specchio nel quale ognuno, poi, si riconosce.

**Lucetta Risaliti**



*bottiglia perduta 2017 - olio su tela - 60x60 cm.*



**TONO &  
COLORE**  
patrizio



*pensiero 2016 - olio su tela - 90x90 cm.*





*la pescaia 2017 - olio su tela - 70x70 cm.*





*torre pisana - gorgona 2016 - olio su tela - 100x150 cm.*





*Risiera di San Sabba ultima cella 2016 - olio su tela - 60x60 cm.*



*pensiero libero 2013 - olio su tela - 90x120 cm.*



*ultimo girasole 2013 - olio su tela - 120x100 cm.*





*campiglia - toscana 2013 - olio su tela - 90x90 cm.*



*passeggiata a little venice - london 2016 - olio su tela - 70x70 cm.*



*memo di autunno 2013 - olio su tela - 100x120 cm.*



*dama uno*



*dama due*



*dama tre*



*dama quattro*

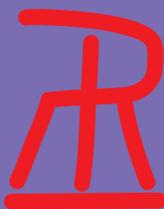
*olio su tela 40x40 2015  
liberamente ispirate alle dame del Pollaiuolo*



**TONO &  
COLORE**  
patrizio



*isola 2014 - olio su tela - 100x60 cm.*



**PATRIZIO  
MUGNAINI**

[www.patriziomugnaini.it](http://www.patriziomugnaini.it)  
[patrizio@patriziomugnaini.it](mailto:patrizio@patriziomugnaini.it)

